

## Coronavirus, il porto di Genova non cambia idea: niente tamponi per i turisti in arrivo

di **Redazione**

23 Agosto 2020 - 12:30



**Genova. Nessun tampone** per chi rientra dai paesi a rischio contagio o dalle regioni più frequentate dai turisti. Il porto di Genova, a differenza di altri scali italiani, non cambia strategia nemmeno all'indomani del [caso della Gnv Majestic](#), il traghetto arrivato da Barcellona e rimasto bloccato coi passeggeri a bordo per cinque ore in attesa dell'esito del test su un commissario di bordo risultato poi negativo al coronavirus.

Del resto **l'organizzazione dei test rapidi nei terminal di arrivo, siano questi aerei o marittimi, non è stata resa in alcun modo obbligatoria** dal governo. Una "falla" di cui ci eravamo occupati già alcuni giorni fa. Chi sbarca a Genova dalla Spagna, quindi, non è obbligato a sottoporsi al tampone (e comunque non potrebbe, nemmeno volontariamente), ma **deve segnalarsi all'Asl competente e restare a casa in isolamento fiduciario** finché non viene contattato. Non è detto, ovviamente, che tutti rispettino la prescrizione.

Per ora il problema riguarda solo la **linea Gnv che parte da Tangeri in Marocco, tocca il porto di Barcellona e arriva a Genova**. Chi sale su una nave in Nord Africa è obbligato da un'ordinanza della Regione Liguria a viaggiare con mezzi propri e a segnalare un domicilio dove trascorrere la quarantena, altrimenti è vietato sbarcare (a meno che non si debbano raggiungere da Genova altre destinazioni via mare, in quel caso è necessario viaggiare in cabina singola e consumare solo pasti confezionati). **Molto più restrittive, invece, le regole imposte dalle autorità marocchine**: senza un tampone risultato negativo non ci si può imbarcare da Genova e da nessun altro porto.

Ma nei prossimi giorni **alla "lista nera" potrebbe aggiungersi anche la Francia e**

molto più numerosi sono i passeggeri che transitano dai porti liguri per raggiungere la **Corsica** (al momento ci sono **due linee attive per Bastia**, una operata da Moby a Genova e una da Corsica Ferries a Savona).

Inoltre **c'è l'incognita della Sardegna**. La Regione isolana ha raggiunto ieri un'intesa col **Lazio** per effettuare tamponi reciproci sui turisti in partenza dai rispettivi porti. A Civitavecchia, del resto, è attivo già da una settimana un *triage* che consente ai passeggeri di eseguire un test rapido su base volontaria. **A Genova non c'è nulla di simile e all'orizzonte non ci sono accordi istituzionali** benché la Liguria sia un punto di passaggio molto gettonato per Porto Torres e Olbia. È pur vero che nel Lazio si registra in questi giorni un boom di contagi dovuti proprio ai rientri dalle vacanze, numeri che in Liguria sembrano più contenuti.

**Alla base della decisione ci sono diversi fattori**. Anzitutto nessuna imposizione a norma di legge, ma non solo. La competenza diretta sarebbe dell'**Usmaf**, la sanità marittima, che al momento non ha richiesto alle Asl di attivare alcun servizio. Ci sono **problemi di natura organizzativa**, perché il tampone per chi viaggia in auto dovrebbe essere eseguito in modalità *drive through* rallentando ulteriormente le procedure e rischiando di generare maxi ingorghi nella zona del porto.

E poi **si stima che solo una minima parte dei passeggeri in transito da Genova sia residente in Liguria**, quindi si tende a "scaricare" il problema sulle altre Regioni (d'altra parte, però, **la nostra regione era stata tra le prime a chiedere che i tamponi venissero fatti negli aeroporti di Roma e Milano** proprio perché l'unico controllo possibile è quello a monte). A questo punto per risolvere l'*empasse* sarebbe utile solo un'**ulteriore ordinanza nazionale**, in mancanza della quale né i vettori né i terminalisti saranno obbligati ad accertare il pericolo di contagio da parte di chi entra in Italia.

Intanto in serata l'**Autorità portuale** ha spiegato in una nota che "le procedure adottate nello scalo sono quelle rispondenti all'ordinanza del ministero della Salute del 12 agosto scorso", cioè "**le medesime messe in atto nei porti nazionali** interessati dal maggiore traffico soggetto alle disposizioni dell'ordinanza del 12 agosto, quale il traffico proveniente dalla Grecia e diretto ai porti adriatici".

**Palazzo San Giorgio** ricorda che, "considerati i profili organizzativi in capo alle autorità sanitarie competenti allo svolgimento dei controlli, nonché le ricadute operative sull'attività portuali, **i test molecolari o antigenici vengono effettuati dalle aziende sanitarie competenti per territorio sulla base della residenza dei passeggeri**" i quali "sono obbligati a fornire al vettore prima dell'imbarco le informazioni previste dal Dpcm del 7 agosto, sono sottoposti a misura della temperatura al momento dell'imbarco, sono tenuti a segnalare al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente l'ingresso nel territorio nazionale rimanendo in isolamento fiduciario in attesa di sottoporsi a test da eseguire entro 48 ore".